

POLITICA  
& partiti

BERLUSCONI

Nel suo messaggio solo  
auguri pacati a tutti  
e promesse d'impegno

ATTRITI

Tra i club appena nati  
e i vecchi leader di Fi  
c'è sempre più tensione

# Il Cav spiazza i falchi: niente attacco al Colle, avanti con Forza Silvio

Antonio Calitri

ROMA

Con un messaggio d'auguri dal carattere istituzionale e dai toni pacati, Silvio Berlusconi è tornato a farsi vivo nel giorno di Capodanno e in un colpo ha smentito tutti i falchi del suo partito che gli chiedevano un attacco diretto al Colle e ha confermato la fiducia sulla nuova creatura dei club Forza Silvio, che proprio a San Silvestro erano stati messi alla berlina dai principali quotidiani come l'ultimo grande flop del Cavaliere. Mentre il capogruppo di Forza Italia Renato Brunetta e il senatore Maurizio Gasparri attaccavano il discorso di fine anno del presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, Berlusconi ha sorpreso un po' tutti pubblicando il suo stato d'animo sia sul sito internet che sulla pagina di Facebook dai toni tutt'altro che aggressivi: «Faccio tanti auguri affettuosi a chi non sta bene, alle persone

anziane che passeranno da sole questi giorni, agli studenti, alle mamme e ai papà che hanno la preoccupazione di far tornare i conti e di portare avanti la famiglia. E naturalmente anche agli imprenditori, piccoli e grandi, agli artigiani e a tutti coloro che soffrono questa situazione di crisi. A tutti io prometto un impegno grandissimo».

Un messaggio che è giunto dopo il passaggio dall'anno vecchio al nuovo, trascorso con la famiglia dove i toni sono più per il dialogo che per la rottura ma che al tempo stesso ha avuto il merito di smentire tutti i retroscena e le prese di posi-

zione dell'ultima ora. A partire dal contromessaggio che avrebbe dovuto mandare in onda durante o subito dopo il discorso del presidente della Repubblica su consiglio di Augusto Minzolini. Non solo.

Al di là dei toni che si ricollegano anche all'intervista rilasciata il 30 dicembre al Tg5 e alla telefonata al club torinese Forza Silvio aperto dall'ex sottosegretario Mino Giachino dove aveva detto che «sono un vecchietto ma non posso permettermi di finire la mia avventura umana, imprenditoriale, da uomo di sport e da uomo di Stato come un perdente», la firma del messaggio che rimanda a ForzaSilvio.it spiega esattamente su cosa punta Berlusconi. E in qualche modo conferma la fiducia a Marcello Fiori e ai club Forza Silvio che proprio a San Silvestro erano finiti sotto attacco dei media che nelle ultime ore hanno parlato di «grande flop dei club di Berlusconi» e che «restano virtuali

L'ex premier  
rinuncia  
a contrapporsi  
al Quirinale



MORBIDO Il leader di Fi, Silvio Berlusconi: messaggio d'auguri senza attacchi

nove adesioni su dieci».

Un pensiero che sembra essere più il sogno di tanti big del partito che dopo aver visto il sempre maggiore disinteresse del Cavaliere verso una Forza Italia tradizionale e delle vecchie facce, hanno pensato bene di sparare a zero sulla creatura, che sta avendo dei problemi

burocratici (sia sulla composizione di un minimo di otto persone di cui cinque iscritte anche al partito che sulla richiesta di partita iva all'Agenzia delle entrate), ma resta il pallino di Berlusconi.

Il superamento delle 6.000 aperture su un obiettivo di 12.000 per la vigilia delle elezioni

CONTRO-MESSAGGIO «Vinceremo le Europee per far cambiare rotta alla Ue»

## Grillo sfida ancora Napolitano: si dimetta prima, come Cossiga

*Ironia sferzante del comico: «Io ho sempre fatto il discorso di fine anno, è lui che si sovrappone a me. Si è fatto rieleggere violando la Costituzione, da impeachment»*

ROMA - Sito in tilt per i troppi utenti connessi, poi l'immagine di Beppe Grillo che parla guardando in camera, mentre alle sue spalle fanno capolino una vecchia foto in bianco e nero e una gigantografia-sagoma dello stesso ex comico genovese vestito da Garibaldi. Inizia così il contro-discorso di fine anno del leader del M5S: intervento annunciato in concomitanza con quello a reti unificate di Giorgio Napolitano. Ed è, infatti, con la sfida al capo dello Stato che si apre

l'invettiva web di Grillo.

«Non faccio concorrenza al presidente della Repubblica, ho sempre fatto questi discorsi a fine anno. È lui che si sovrappone a una voce popolare», dice con ironia. Poi attacca a testa bassa: Napolitano è colpevole di essersi «fatto rieleggere contro la Costituzione»; di aver «battezzato il governo delle larghe intese con un pluri processato in seguito condannato per truffa fiscale». Da qui il rinnovo della richiesta di impeachment e l'invito a

seguire l'esempio dell'ex presidente Francesco Cossiga: «Si dimetta prima».

Il resto del discorso è un'invettiva contro il sistema, ma, stranamente, dai toni morbidi. Per poi passare alla ricostruzione dell'anno appena trascorso con i «successi» dei «suoi» ragazzi in Parlamento: la restituzione dei rimborsi elettorali, la decadenza di Berlusconi, la richiesta delle dimissioni del ministro Cancellieri per il caso Ligresti, la denuncia dei lobbisti alla Camera, il tentativo di



L'INVETTIVA Beppe Grillo ripropone la richiesta di impeachment a Napolitano

stop all'acquisto degli F35.

Ma sono le europee il nodo del contro-discorso: «Non rivoltate chi ha distrutto il Paese», «informate chiunque conosca, impegnatevi in prima persona». «Se il M5S va in Europa - promette - ridarà all'Italia un

ruolo centrale». E chiarisce anche quale sarà il programma dei Cinque stelle a Strassburgo. «Le politiche economiche europee sono contro gli interessi nazionali, dettate dagli interessi tedeschi. Le ricatteremo - promette - e se

**OBIETTIVO**

Quattro milioni di voti:  
2,4 col porta a porta,  
1,6 presidiando i seggi

ni, non viene considerato un cattivo risultato ma fa morire di rabbia molti dei big che dopo essere stati rimandati sul proprio territorio per arginare le uscite degli amministratori locali verso Ncd di Angelino Alfano, temono di essere messi da parte. Perché come ha spiegato Berlusconi nelle sue telefonate ai club, se il partito i voti li raccoglie sul suo nome, i club possono conquistare ben 4 milioni di voti, 2,4 milioni con il porta a porta sugli indecisi, 1,6 milioni andando a presidiare ogni sezione elettorale per evitare brogli.

La maretta tra club e vecchi big lo dimostra la questione scoppiata in Sicilia dove per il coordinamento regionale sembrava una partita tra Gianfranco Micciché e Stefania Prestigiacomo, scavalcati secondo i rumors dal senatore Vincenzo Gibiino che ha sposato in pieno il progetto dei club. E non solo ha ricevuto una delle prime chiamate di Berlusconi (che poi ha dovuto telefonare pure alla convention di Grande Sud su pressioni di Micciché) ma è addirittura andato oltre e ha proposto la sua zona come area pilota di un progetto che vuole dimostrare che si possono addirittura quadruplicare i nuovi club. Se nel progetto originario è previsto un club ogni 4-5 sezioni elettorali, Gibiino ha annunciato che «Catania si fa progetto pilota e lancia la sua sfida per la creazione di 335 Club Forza Silvio, uno per sezione elettorale», musica per le orecchie del Cavaliere e veleno per la vecchia guardia che puntava al partito.

© riproduzione riservata

**LA GIORNATA DELLA PACE**

Papa Francesco durante la messa nella basilica di san Pietro: «Non restate indifferenti e immobili di fronte alle ingiustizie e alle violenze nel mondo, ma impegnatevi per costruire una società più giusta e solidale»



**GIORNATA DELLA PACE** «Il dialogo prevalga sulle tentazioni di vendetta»

**IL 2014** «Forza, coraggio e speranza». Scambio diretto di auguri con Napolitano

# Il Papa: il futuro dell'Italia passa dal contributo di tutti

CITTÀ DEL VATICANO - L'umanità «deve fermarsi» nella strada della violenza e della guerra. «Il coraggio del dialogo e della riconciliazione» deve prevalere «sulle tentazioni di vendetta, di prepotenza, di corruzione». Il grido del Papa contro i conflitti nel mondo si è levato ancora una volta, ieri, all'Angelus della 47.ma Giornata mondiale della Pace dedicata quest'anno al tema della «fraternità», col nuovo appello di Francesco a non restare «indifferenti e immobili» di fronte alle violenze e ingiustizie nel mondo e a impegnarsi collettivamente «per costruire una società più giusta e solidale».

Nell'occasione, il Pontefice ha voluto anche ringraziare il presidente Napolitano «per le espressioni augurali» nel messaggio di fine anno e ha auspicato «il contributo responsabile e solidale di tutti» perché l'Italia «possa guardare al futuro con fiducia e speranza». Più tardi, una cordiale telefonata, Bergoglio e Napolitano si sono scambiati gli auguri di persona.

Il Santo Padre, ieri, ha avuto parole augurali per l'inizio d'anno, parlando nella messa in basilica «di forza, di coraggio, di speranza» e affidando a Maria, essendo oggi la solennità della Madre di Dio, «i desideri del nostro cuore, le nostre necessità, i bisogni del mondo intero, specialmente la fame e la sete di

giustizia e di pace». I veri auguri di buon anno li ha pronunciati poi al momento dell'Angelus, ma non - ha specificato - nel senso «un pò magico e un pò fatalistico di un nuovo ciclo che inizia». «Il mio augurio è quello della Chiesa, è quello cristiano!», ha spiegato indicando il fine del «Regno di

Dio, Regno di pace, di giustizia, di libertà nell'amore».

Dinnanzi a una piazza San Pietro gremita da centomila fedeli, tra cui i partecipanti alla marcia "pace in tutte le terre" della Comunità di Sant'Egidio («sono tanti, eh?», ha osservato), Bergoglio si è soffermato sui

temi della Giornata mondiale della pace, consegnando idealmente a tutti il suo messaggio diffuso lo scorso 12 dicembre. Ha richiamato alla «responsabilità di operare affinché il mondo diventi una comunità di fratelli che si rispettano, si accettano nelle loro diversità e si prendono cura gli uni degli altri». «Siamo anche chiamati - ha detto - a renderci conto delle violenze e delle ingiustizie presenti in tante parti del mondo e che non possono lasciarci indifferenti e immobili: c'è bisogno dell'impegno di tutti per costruire una società veramente più giusta e solidale». Ma da dove partire? «Cominciamo da casa - ha aggiunto "a braccio" - giustizia e pace a casa, tra noi. Si comincia a casa e si va avanti nell'umanità».

Il Pontefice ha infine ringraziato il presidente Napolitano per gli auguri rivoltigli il 31 sera durante il messaggio alla nazione. «Ricambio di cuore - ha aggiunto - invocando la benedizione del Signore sul popolo italiano affinché, con il contributo responsabile e solidale di tutti, possa guardare al futuro con fiducia e speranza». Un richiamo all'impegno che fa il paio con quello lanciato durante i primi Vespri nel pomeriggio di ieri perché la città di Roma, dove «più forte» è il contrasto tra la bellezza dei luoghi e il disagio di «tante persone segnate da miserie materiali e morali».

**GIOVANI** L'offensiva anti-disoccupazione

## Ue, nuovo Erasmus e prestiti agevolati

BRUXELLES - Il 2014 sarà l'anno dell'offensiva della Ue a favore dei giovani, con il lancio del programma Erasmus+ che aiuterà milioni di studenti ad avere una formazione all'estero e lo stanziamento di risorse fresche per promuovere l'occupazione, in particolare attraverso il nuovo sistema della «Garanzia per i giovani». Erasmus+ riunirà tutti i precedenti meccanismi europei incentrati su educazione, gioventù e sport. Tra il 2014 e il 2020 il programma avrà a disposizione quasi 15 miliardi di euro (+40% rispetto a quanto concesso tra il 2007 e il 2013). Ciò garantirà a quattro milioni di giovani di seguire una formazione all'estero, permettendo loro di migliorare le conoscenze di una lingua straniera e di acquisire competenze essenziali per le attuali esigenze del mondo del lavoro. «Erasmus è più importante che mai in tempi di crisi economica e di elevata disoccupazione giovanile», ha sottolineato il commissario per l'Educazione e la cultura, Androulla Vassiliou. Il programma prevede anche un nuovo sistema di prestiti agevolati per gli studenti universitari che intendono realizzare un master di uno o due anni all'estero, con possibilità di ricevere prestiti di rispettivamente 12 mila e 18 mila euro a condizioni favorevoli.

**MONETA UNICA**

*L'euro non è un tabù  
Gli italiani decidano  
con referendum  
se adottarlo*

necessario disdeteremo accordi firmati da altri governi, come quello Monti». La battaglia contro l'euro? «La moneta unica non è un tabù - aggiunge - Gli italiani attraverso un referendum dovranno decidere se adottarlo o meno». Al momento, le elezioni europee sono l'unico appuntamento con le urne ma, se la situazione italiana precipitasse, il M5S si farà trovare pronto: «Si deve ripristinare la legge precedente, il Mattarellum - è la sfida di Grillo - e andare alle elezioni».